

CITTA' DI ARONA



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (2026 - 2028)

PREMESSA

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	6
2.1 Valore pubblico	6
2.2 Performance	8
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	11
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
3.1 Struttura organizzativa	36
3.2 Organizzazione del lavoro agile	41
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	50
3.4 Piano di Formazione del Personale	56
3.5 Piano delle Azioni Positive	64
4. MONITORAGGIO	67

ALLEGATI

1. Mappatura dei processi, catalogo e analisi rischi; individuazione e programmazione delle misure;
2. Misure di trasparenza;
3. Patto di Integrità.
4. PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI

PREMESSA

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il quadro normativo riferito al Piano trova il suo completamento nell'articolo 1 del DPR n.81/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022, che individua i documenti assorbiti dal PIAO (e, contestualmente, va a sopprimere i relativi adempimenti di legge), razionalizzando, in un'ottica di massima semplificazione, la disciplina di molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. A tal fine il PIAO ricomprende in modo integrato:

- i. il Piano della Performance che definisce gli obiettivi programmatici e li riconduce agli indirizzi strategici dell'Ente
- ii. il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), che è finalizzato alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché a raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- iii. il Piano Organizzativo del Lavoro agile (POLA), che stabilisce le modalità di svolgimento dello smart working o lavoro da Remoto quale modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, ed in particolare le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati;
- iv. il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) che, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla Legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

conseguito, assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali. Insieme al PTFP, il Piano della Formazione (PF), che individua gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera;

- v. Il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP), che dà attuazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246";
- vi. Il Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD).

Infine, con il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre, è stato emanato il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO. Il provvedimento è entrato ufficialmente in vigore il 22 settembre. Il PIAO, quindi, è strutturato in quattro sezioni:

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, che raccoglie tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. In questa sezione viene anche indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.
3. **Organizzazione e capitale umano**, dove viene presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove sono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE:

COMUNE DI ARONA

INDIRIZZO:

VIA SAN CARLO 2

SITO INTERNET ISTITUZIONALE:

<http://www.comune.arona.no.it/>

TELEFONO:

0322/231111

PEC:

C.F./P.IVA:

8100470039

CODICE IPA:

FATTURAZIONE ELETTRONICA:

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'Amministrazione, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 VALORE PUBBLICO

La nozione di “valore pubblico” è strettamente correlata e costituisce una componente insita nel concetto di ‘buona amministrazione’, come d'altronde quello di ‘buon governo’.

L'aggettivo, ‘buono’, evoca infatti da sempre le virtù che auspicabilmente dovrebbe possedere chi esercita compiti di responsabilità nella guida della cosa pubblica.

Il termine ‘amministrazione’, invece, appare più neutro, scontato, quasi immutabile nel tempo, costituendo la parte statica del concetto. Una ‘buona amministrazione’ oggi non è più soltanto una ‘sana’ amministrazione che opera nel rispetto dei principi di legalità, legittimità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Queste sono condizioni necessarie per perseguire la mission istituzionale, ma non più sufficienti. Una ‘buona amministrazione’ è oggi una amministrazione agile, leggera, vicina e digitale, che semplifica e migliora la qualità della vita dei cittadini e delle comunità locali.

Questo passaggio da una mera logica dell'efficienza e della produttività, che pur devono essere perseguite con determinazione, a una logica anche dell'efficacia e del ‘valore sociale’ della pubblica amministrazione, è la vera sfida da affrontare nei prossimi anni.

La ‘buona amministrazione’, pertanto, richiede necessariamente la creazione e protezione del “valore pubblico” e, in tal senso, sarà la responsabilità e la capacità di governare a livello locale che, in un contesto di risorse limitate per definizione, deve attuare e gestire in modo tempestivo ed efficace il cambiamento anche investendo su ambiti oggi particolarmente strategici, e cioè favorendo un grande ricambio generazionale, l'ingresso di nuove professionalità, l'utilizzo di tecnologie digitali, pensare e sviluppare nuove soluzioni che consentano ai cittadini un accesso semplificato ed efficace ai servizi.

L'innovazione si realizza solo gestendo le persone, l'organizzazione e le tecnologie in modo coordinato, competente e finalizzato al servizio all'utenza, all'interno di una strategia di sviluppo a medio termine e non come una mera acquisizione di risorse che lascia inalterato il modello di funzionamento.

Pertanto, il PIAO sostituirà, ricomponendoli, tutti i “piani” che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre, e costituirà il documento “strumento” di programmazione e governance di ogni pubblica amministrazione. In particolare per gli enti locali, sostituirà il Piano della performance e, prossimamente, troverà il puntuale coordinamento con il documento unico di programmazione.

Per la generazione e massimizzazione del valore pubblico, il PIAO si pone come strumento di

governance rivolto a tutti gli interlocutori interni ed esterni alla pubblica amministrazione e si rivolge a perseguire obiettivi “sostenibili” per il miglioramento del livello complessivo di benessere dei cittadini, delle imprese e di tutti gli stakeholder, nelle varie prospettive (economica, sociale, sanitaria, ambientale).

Il PIAO che il Comune di Arona ha redatto, si configura, quale strumento per programmare:

- in modo semplificato, qualificato e integrato gli obiettivi gestionali e le performance attese, nonché le misure di gestione dei rischi corruttivi, lo sviluppo della valorizzazione delle risorse umane in termini di rinnovamento delle professionalità e competenze, sia attraverso il progressivo turn-over conseguente alle cessazioni di personale, che all’aggiornamento e formazione dei dipendenti in servizio, sia verso un utilizzo sempre più integrato e flessibile delle risorse umane attraverso la programmazione del lavoro agile, tutto ciò per la cura della salute organizzativa e professionale dell’ente;
- in direzione funzionale alla creazione e alla protezione del “valore pubblico”.

Inoltre, il PIAO costituisce lo strumento di riferimento per strutturare e guidare il sistema ed il processo di controllo strategico e di gestione che, nella rinnovata ottica finalizzata alla massimizzazione del “valore pubblico” per il conseguimento del benessere interno ed esterno, sarà progressivamente aggiornato, ponendo particolare attenzione alla rilevazione dei risultati e alla di valutazione della performance organizzativa, anche in termini di “impatto” e di soddisfazione dell’utenza.

In particolare, nella prospettiva di creare “valore pubblico”, il presente PIAO definirà obiettivi operativi specifici e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l’equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.

Il “valore pubblico”, oltre a trovare fondamento nelle misure di creazione sopra descritte, è valorizzato anche programmando misure di protezione tese alla prevenzione e alla gestione dei rischi corruttivi e alla gestione della trasparenza.

Altri aspetti che costituiscono presupposto alla creazione e alla protezione del Valore Pubblico si sostengono programmando azioni di miglioramento della salute organizzativa (adeguando l’organizzazione alle strategie pianificate e innovando le metodologie di Lavoro Agile/ lavoro da remoto) e della salute professionale (reclutando profili adeguati e formando competenze utili alle strategie pianificate), per il cui dettaglio si rimanda alle specifiche sezioni di questo Piano.

La creazione di valore pubblico sarà seguita attraverso una programmazione di obiettivi che sia in grado di contemperare risultati e impatti capaci di conseguire l’equilibrio ponderato o compromesso complessivamente migliorativo (impatto degli impatti) tra i diversi impatti settoriali rispetto ai rispettivi punti di partenza che hanno costituito il contesto dal quale si è basata la programmazione strategica, operativa e gestionale.

La misurazione del Valore Pubblico, in un confronto tra posizioni di partenza, obiettivi a preventivo e risultato a consuntivo, potrà essere effettuato tramite indicatori di impatto.

Laddove il benessere sia associabile a molteplici dimensioni di impatto, il Valore Pubblico si dovrebbe misurare in termini di benessere complessivo, profilandosi come indicatore composito sintetico calcolabile quale media semplice o ponderata degli indicatori analitici di impatto.

Il Valore Pubblico è tanto maggiore quanto più alta è la capacità dell'ente di trovare un compromesso complessivamente migliorativo tra le diverse prospettive del benessere.

Il PIAO è quindi orientato, e si propone un progressivo rafforzamento, verso una maggiore attenzione all'informatizzazione dei processi, alla semplificazione delle procedure e allo sviluppo delle competenze del personale, ciò anche con la progressiva realizzazione del turn-over del personale, con i piani di aggiornamento e formazione del personale, con lo sviluppo di competenze specialistiche interne.

Per la creazione di "valore pubblico" il Comune di Arona pone anche particolare attenzione a proseguire il percorso di snellimento e semplificazione interna dei propri processi amministrativi, organizzativi e gestionali.

In tutto questo la capacità di integrazione del PIAO costituisce l'elemento innovativo che dovrà guidare la costruzione dei vari piani e la definizione di obiettivi che dovranno trovare sinergie ed evitare conflitti, massimizzando vicendevolmente i risultati sperati.

2.2 PERFORMANCE

Il Decreto Legislativo n. 150/2009 e sue successive modifiche e integrazioni stabilisce che le amministrazioni pubbliche organizzino il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo con l'introduzione del ciclo generale della gestione della performance, al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale. Ogni amministrazione pubblica, infatti, è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento al suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

Le diverse fasi in cui si sviluppa il ciclo della performance consistono: nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi che s'intendono raggiungere, nel collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di controllo interni e di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai cittadini, agli utenti ai destinatari dei servizi.

Tra i documenti che sostanziano il concetto di performance, le amministrazioni pubbliche sono tenute a redigere annualmente il "Piano della performance". All'interno di tale documento sono riportati: gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi; gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione; gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. In particolare, gli obiettivi devono essere: rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività ed alle strategie dell'amministrazione; specifici e misurabili in termini concreti e chiari; tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi; riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno; correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

2.2.1 Obiettivi di performance organizzativa per l'anno 2026

Il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" (SMVP), vigente definisce la metodologia di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'Ente. Quest'ultima è svolta in relazione ad unità di analisi differenti, tra loro correlate: singole articolazioni dell'Amministrazione o

Amministrazione nel suo complesso. Il monitoraggio della prestazione organizzativa dell'Ente è attuato tramite l'individuazione di indicatori di performance organizzativa che sono di riferimento per l'attuazione degli obiettivi.

2.2.2 Piano Dettagliato degli Obiettivi 2026

Il **Piano dettagliato degli obiettivi (PDO)**, unificato organicamente insieme al Piano della Performance ed assorbito nel PIAO è rivolto all'individuazione degli indirizzi strategici e dei conseguenti obiettivi operativi.

Attraverso il PDO si realizza, di anno in anno, la declinazione degli indirizzi strategici negli obiettivi di breve periodo assegnati ai dirigenti dei settori e ai responsabili dei servizi. Nello schema che segue, gli obiettivi specifici presenti nel Piano degli Obiettivi (PDO) 2026, sono associati uno o più indicatori che ne dettagliano fasi e risultati attesi.

Il PDO 2026 – 2028 , composto da obiettivi di settore con risultati previsti nel corso dell'anno 2026 e 2027, che raggruppano indicatori di performance, è allegato al presente documento (Allegato 4).



CITTA' DI ARONA

Piano integrato di attività e organizzazione

sottosezione relativa a

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

Sommario

1.	Contenuti generali	13
1.1.	Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)	13
1.2.	L'approvazione del PTPCT	13
1.3.	Obiettivi strategici	14
1.4.	PTPCT e performance	15
2.	Analisi del contesto	15
2.1.	Analisi del contesto esterno	16
2.2.	Analisi del contesto interno	16
2.2.1.	La struttura organizzativa	17
2.3.	La mappatura dei processi	17
3.	Valutazione e trattamento del rischio	18
3.1.	Identificazione	18
3.2.	Analisi del rischio	19
3.3.	La ponderazione	20
3.4.	Trattamento del rischio	21
3.4.1.	Individuazione delle misure	21
3.4.2.	Programmazione delle misure	22
4.	Trasparenza sostanziale e accesso civico	23
4.1.	Trasparenza	23
4.2.	Accesso civico e trasparenza	23
4.3.	Trasparenza e privacy	24
4.4.	Trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023	24
4.5.	Comunicazione	25
4.6.	Modalità attuative	26
4.7.	Organizzazione	27
5.	Altri contenuti del PTPCT	28
5.1.	Formazione in tema di anticorruzione	28
5.2.	Codice di comportamento	28
5.3.	Criteri di rotazione del personale	28
5.4.	Ricorso all'arbitrato	29
5.5.	Disciplina degli incarichi non consentiti ai dipendenti	29
5.6.	Attribuzione degli incarichi dirigenziali	29
5.7.	Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro	30
5.8.	Controlli ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione a uffici	31
5.9.	Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)	31
5.10.	Protocolli di legalità	34
5.11.	Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere	34
5.12.	Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	34
5.13.	Monitoraggio sull'attuazione del PTPC	35

Allegati:

1. Mappatura di n. 211 processi, catalogo e analisi rischi; individuazione e programmazione delle misure;
2. Misure di trasparenza;
3. Patto di Integrità.

1. Contenuti generali

1.1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo Ente è il Segretario Generale Dott. Agostino Carmeni, designato con decreto n. 39 del 28 ottobre 2025, che svolge le funzioni previste dal PNA e dalla normativa vigente.

In caso di assenza temporanea del RPCT, lo stesso è sostituito nelle sue funzioni dal Dirigente del Settore 3°, Dott. Giovanni Vesco, unico Dirigente in possesso dei requisiti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale individuato con decreto n. 41 del 28 ottobre 2025 Vice Segretario del Comune di Arona.

Ancorché al Segretario Comunale sia attribuita anche la Dirigenza del Settore 1° "Gestione e Sviluppo Risorse", si è valutato potersi assegnare ugualmente al medesimo il ruolo di RPCT. Il Dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari è un altro dirigente.

L'Ente ha costituito uno specifico Gruppo di Lavoro a supporto del RPCT composto dai Funzionari dell'Ente responsabili delle principali ripartizioni organizzative. Insieme al RPCT ne fanno parte: il Dirigente del 3° Settore e Vice Segretario Dott. G. Vesco, l'incaricata di elevata qualificazione Polizia Amministrativa, Commercio e Servizi Demografici, Dott.ssa M. Rondoni, il Responsabile del Servizio di Polizia Locale Dott.ssa F. Quatraro e la Dott.ssa B. Bellotti della Segreteria Generale.

1.2. L'approvazione del PTPCT

Il RPCT, al fine di tener conto, in fase di aggiornamento del PTPCT, delle osservazioni di soggetti esterni all'Ente (cittadini, organizzazioni portatrici di interessi collettivi e impiegati comunali e, in generale, tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune)

ha pubblicato apposito avviso sul sito istituzionale chiedendo che soggetti interessati presentassero, entro e non oltre il giorno 14 dicembre 2025, eventuali proposte e osservazioni in merito al contenuto del Piano all'indirizzo di posta elettronica protocollo@comune.arona.no.it o pec protocollo@pec.comune.arona.no.it.

Nulla è pervenuto nei termini fissati.

Il Piano approvato verrà pubblicato sul sito comunale in Amministrazione Trasparente, unitamente a quelli degli anni precedenti, nella sezione "Altri contenuti" – "Prevenzione della corruzione" (link alla pagina <https://comune.arona.no.it/amm-trasparente/prevenzione-della-corruzione/>).

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è predisposto attenendosi:

- alle indicazioni contenute nel P.N.A. - Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC in data 11.9.2013, successivamente aggiornato con i seguenti interventi: Deliberazione n. 72/2013; Determinazione n. 12/2015; Deliberazione 831/2016; Deliberazione

n. 1074/2018, Deliberazione n. 1064/2019; Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023; Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 e Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025;

- al documento ANAC del 2 febbraio 2022 “Orientamenti per la pianificazione e trasparenza”;

- alla delibera dell’Autorità n. 493 del 25 settembre 2024 in tema di divieto di pantouflage;

- al principio di gradualità (PNA 20219 – Allegato 1), con l’integrazione della mappatura dei processi amministrativi in carico all’Ente, che passano da n. 90 a n. 211, consentendo di abbracciare tutte le attività;

- al DPR 24/06/2022 n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”.

Come precisato da ANAC nell’aggiornamento disposto con delibera 605 del 19.12.2023, permane la vigenza della parte generale del PNA 2022, mentre la parte speciale è modificata come segue:

a) con riferimento alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce degli art. 23, comma 5 e 28, comma 5 del nuovo codice degli appalti (d.lgs 31 marzo 2023, n. 36);

b) nella sezione dedicata ai rischi di corruzione e alle misure di prevenzione, intervenendo ove tali rischi e misure non trovino più fondamento in disposizioni normative.

1.3. Obiettivi strategici

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza”* da tradursi nella definizione di *“obiettivi organizzativi e individuali”* (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell’intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

L’Amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell’azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti **obiettivi di trasparenza sostanziale**:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività dell’Amministrazione;

2. il libero e illimitato esercizio dell’accesso civico, come potenziato dal d.lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l’azione amministrativa e i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell’azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità nella gestione del bene pubblico.

Allo scopo, l'Amministrazione:

- ha aderito al progetto Whistleblowing PA, curato da Transparency International Italia, in ossequio alle prescrizioni di cui al decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, per tutelare il pubblico dipendente - libero professionista, consulente o altri che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico - che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnali delle condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. Di tale tutela è stata data ampia informazione al personale comunale, prevedendo altresì uno specifico modulo formativo.
- ha aderito ad Avviso Pubblico e al Codice Etico per diffondere i valori costituzionali della democrazia, della trasparenza, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità costituzionale e della cittadinanza attiva e responsabile attraverso l'impegno concreto dello stesso Ente Pubblico.

Viene mantenuto altresì tra gli obiettivi strategici che l'Amministrazione intende perseguire quello del "*rispetto del divieto di pantouflage,*" ossia il dipendente, che negli ultimi tre anni di servizio ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione non potrà svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del loro rapporto di pubblico impiego (c.d. "periodo di raffreddamento"), attività lavorativa o professionale – tanto continuativa, quanto occasionale – a titolo gratuito o oneroso presso i privati che siano stati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta attraverso i citati poteri autoritativi o negoziali.

1.4. PTPCT e performance

Allo stato attuale, gli obiettivi strategici, sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa degli strumenti di programmazione qui riportati:

- documento unico di programmazione (DUP), art. 170 TUEL, e bilancio previsionale (art. 162 del TUEL);
- piano esecutivo di gestione e piano dettagliato degli obiettivi (artt. 169 e 108 del TUEL);
- piano integrato di attività e organizzazione della Pubblica Amministrazione – PIAO (art. 6 D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e art. 1 del DPR n.81/2022).

2. Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno.

In questa fase, l'Amministrazione ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.1. Analisi del contesto esterno

L'Amministrazione ha utilizzato dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

L'Amministrazione ha reperito i dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.).

In tale analisi, l'Amministrazione ha utilizzato anche:

- gli indicatori provinciali di quantificazione del rischio riportati nel portale ANAC al Progetto "Misurazione del rischio di corruzione" alla pagina <https://www.anticorruzione.it/indicatori-di-contesto>;
- interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture;
- verifica di eventuali segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o altre modalità;
- risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT;
- informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Particolare importanza hanno rivestito i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (come omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Nello specifico, attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, non si registrano eventi delittuosi, legati alla criminalità organizzata, ovvero fenomeni di corruzione, verificatesi nel territorio dell'Ente tanto nell'anno appena concluso, quanto nel recente passato. Risultano invece in crescente aumento i fenomeni di criminalità giovanile, bullismo e spaccio di sostanze stupefacenti.

2.2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è stata incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;

- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'Ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

2.2.1. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 16/12/2025.

La struttura è ripartita in Settori. Ciascun Settore è organizzato in Servizi.

Al vertice di ciascun Settore è posto un Dirigente, mentre alla guida di ogni Servizio è designato un dipendente inquadrato nell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. La dotazione organica effettiva prevede: un Segretario Generale, cui è affidato l'incarico di Dirigente del Settore I "Gestione e Sviluppo Risorse"; un Dirigente del Settore III "Servizi alla Persona e Gestione Risorse Umane Interne", cui è affidato l'incarico di Vice Segretario generale; un Dirigente a tempo determinato ex art. 110 TUEL del Settore II "Servizi per il territorio"; n. 87 dipendenti, dei quali gli incaricati di elevata qualificazione sono n. 7, e più precisamente dei Servizi:

1. Finanze – Informatica – Protocollo;
2. Tributi;
3. Polizia Amministrativa, Commercio e Servizi Demografici, SUAP;
4. Urbanistici e Ispettivi-SUAP;
5. Istruzione, Cultura, Sport e Turismo;
6. Socio Assistenziali Educativi;
7. Polizia Locale.

Si dà atto che, allo stato attuale, risulta vacante presso il Settore II un incaricato di elevata qualificazione per l'area "Servizi Tecnici Opere ed Infrastrutture".

2.3. La mappatura dei processi

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è costituito dalla mappatura dei processi, dalla individuazione e dall'analisi dei processi organizzativi.

In attuazione del principio di gradualità (PNA 2019), con l'aggiornamento 2025-2027 al Piano era stata completata la mappatura dei processi dell'Ente tale da ricomprendere l'intera attività svolta dall'Amministrazione. L'aggiornamento 2026-2028 contempla

ulteriori quattro processi nell'ambito della gestione delle entrate riguardanti le fattispecie delle donazioni e delle sponsorizzazioni.

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (come contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate (Allegato 1).

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'*input*, delle attività costitutive il processo, e dell'*output* finale) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso.

Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "*gradualità*", la mappatura di cui all'allegato 1) è riferita a n. 211 processi che abbracciano nel loro insieme l'intera attività dell'Ente, misurati, ponderati con individuazione delle misure e programmazione delle stesse secondo il metodo qualitativo.

In occasione dell'aggiornamento i valori attribuiti nel Piano 2026-2028 relativi alla verifica del livello di rischio attribuito ai processi sono stati mantenuti invariati.

3. Valutazione e trattamento del rischio

La valutazione del rischio è una "*macro-fase*" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "*identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)*".

Tale "*macro-fase*" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

3.1. Identificazione

Nella fase di identificazione degli "*eventi rischiosi*" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo per creare un Registro degli eventi rischiosi relativi ai processi dell'Amministrazione.

In questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è stato essenziale. Infatti, i vari responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi. Ciò non di meno, il RPCT mantiene "*un*

atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi”.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è stato necessario: definire l’oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell’Ente, il Gruppo di lavoro ha svolto l’analisi per singoli “processi”, applicando:

- la partecipazione degli stessi Funzionari responsabili, con conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità, al Gruppo di lavoro;
- i risultati dell’analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura dei n. 211 processi mappati (si è proceduto alla mappatura di ulteriori 4 processi rispetto al piano del triennio 2025-2028);
- l’analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili (assenti);
- le segnalazioni ricevute tramite il “whistleblowing” o con altre modalità (assenti).

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi sono stati formalizzati e documentati nel PTPCT, andando a costituire un **catalogo dei rischi principali** riportato nelle schede allegate (Allegato 1), sotto la sezione A denominata “**Mappatura dei processi a catalogo dei rischi**”.-

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato dal Gruppo di lavoro.

3.2. Analisi del rischio

L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

1. comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “*fattori abilitanti*” della corruzione;
2. stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L’analisi è volta a comprendere i “*fattori abilitanti*” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell’aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, “*cause*” dei fenomeni di malaffare).

Stima del livello di rischio

Il Gruppo di lavoro sopradescritto ha preso in considerazione gli indicatori suggeriti dall'ANAC (PNA 2019, Allegato n. 1).

Il "Gruppo di lavoro" ha ritenuto di procedere con la metodologia dell'"autovalutazione" proposta dall'ANAC (PNA 2019, Allegato 1, pag. 29).

Si precisa che, al termine dell'"autovalutazione" svolta dal Gruppo di lavoro, il RPCT ha vagliato le stime dei Responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate (Allegato 1), sotto la sezione B denominata "*Analisi dei rischi*".

Tutte le "valutazioni" espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna ("*Motivazione della valutazione del rischio*") nelle suddette schede. Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'Ente.

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

Come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con **metodologia di tipo qualitativo** ed è stata applicata una **scala ordinale** persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+

Il "Gruppo di lavoro", ha applicato gli indicatori proposti dall'ANAC e ha proceduto ad autovalutazione degli stessi applicando la scala ordinale di cui sopra.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, sotto la sezione B denominata "*Analisi dei rischi*".

Nella colonna denominata "*Valutazione complessiva*" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nella colonna "*Motivazione della valutazione del rischio*" nelle suddette schede.

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'Ente.

3.3. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di *"agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione"* (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

In questa fase, il *"Gruppo di lavoro"* ha ritenuto di:

- 1 - assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio **A+** (*"rischio molto alto"*) procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;
- 2 - prevedere *"misure specifiche"* per gli oggetti di analisi con valutazione A+, A e M.

3.4. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Le misure possono essere *"generali"* o *"specifiche"*.

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

3.4.1. Individuazione delle misure

Recependo il suggerimento del PNA, sono state individuate le misure seguenti, che possono essere applicate sia come *"generali"* che come *"specifiche"*:

1. controllo;
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;

6. formazione;
7. rotazione;
8. disciplina del conflitto di interessi.

In questa fase, il "Gruppo di lavoro", secondo il PNA, ha individuato misure generali e misure specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A+.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte sotto la sezione B denominata "*Individuazione e programmazione delle misure*" dell'Allegato 1.

Per ciascun oggetto analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del "*miglior rapporto costo/efficacia*".

3.4.2. Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

In questa fase, il "Gruppo di lavoro" coordinato dal RPCT, dopo aver individuato misure generali e misure specifiche (elencate e descritte nelle schede allegate sotto la sezione C "*Individuazione e programmazione delle misure*" - **Allegato 1**), ha provveduto alla programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione.

Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella **colonna** "*Programmazione delle misure*" delle suddette schede alle quali si rinvia.

4. Trasparenza sostanziale e accesso civico

4.1. Trasparenza

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

La sezione "Amministrazione trasparente" del Comune di Arona risulta adempiente in tutte le sezioni previste dal D.Lgs. 33/2013, come risulta dagli esiti della rilevazione svolta in data 23/02/2026 attraverso la piattaforma di ANAC TrasparenzaAI (<https://trasparenzai.anticorruzione.it/#/company-search>).

Allo stesso modo, i controlli effettuati dal RPTPC a campione su alcune sottosezioni dell'area - riguardanti gli atti sottoposti al controllo semestrale di regolarità amministrativa e contabile - risultano correttamente in pubblicazione.

La trasparenza è attuata principalmente

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente";
- garantendo l'istituto dell'accesso civico, semplice e generalizzato (art. 5, commi 1 e 2 D.Lgs. 33/2013).

4.2. Accesso civico e trasparenza

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e *"costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza"* (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 6).

Al contrario, l'accesso generalizzato *"si delinea come affatto autonomo e indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)"*.

L'accesso civico "generalizzato" investe ogni documento, ogni dato e ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Chiunque può esercitarlo, *"anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato"* come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

In attuazione delle linee guida, questa Amministrazione si è dotata del regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 6 febbraio 2017, nonché del registro degli accessi.

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente.

A norma del d.lgs. 33/2013 in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati:

- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- il nominativo del Responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico;
- il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

4.3. Trasparenza e *privacy*

L'attività di pubblicazione dei dati sul sito *web* istituzionale per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Sarà cura del Segretario Comunale pubblicare mensilmente all'Albo Pretorio i dati relativi all'abusivismo edilizio, riportando esclusivamente il numero, la data di emanazione e l'oggetto dei provvedimenti adottati.

Si segnala che sono pubblicate all'Albo Pretorio *on-line* solo le ordinanze aventi carattere di generalità rivolte a una pluralità di soggetti, mentre vanno notificate agli interessati e non pubblicate le ordinanze rivolte a singole persone, in cui si ordina di fare o non fare qualcosa (ingiunzione di pagamento; abusi edilizi; T.S.O.; ecc.).

4.4 Trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

A completamento del quadro normativo occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l’integrazione con i servizi abilitanti l’ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36” con individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1).

La delibera – come riporta il titolo - individua gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

4.5. Comunicazione

L’Amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l’Albo Pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo *link* è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

L’Ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito *web*, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Ente ha preso parte all'avviso pubblico previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" (misura 1.4.1) e ha implementato il modello di sito comunale "Pacchetto cittadino informato", che consente di migliorare l'esperienza degli utenti dei servizi al cittadino grazie a due declinazioni distinte:

- sito comunale: interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del d.lgs. 82/2005 e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della "user-centricity" e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023;
- servizi al cittadino: procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici.

4.6. Modalità attuative

Le schede allegate denominate "*ALLEGATO 2- Misure di trasparenza*" ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato n. 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei.

Infatti, è stata aggiunta la "*Colonna G*" (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l'ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne.

Le tabelle, composte da sette colonne, recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella Colonna E secondo la periodicità prevista in *Colonna F*.

Nota ai dati della **Colonna F**:

la normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine *web* di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

Al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 30 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nota ai dati della **Colonna G**:

I responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei titolari di elevata qualificazione dei settori/uffici indicati nella **colonna G**.

4.7. Organizzazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal d.lgs. 33/2013, sono gli stessi titolari di elevata qualificazione dei settori indicati nella **colonna G**.

L'ufficio Servizi Informatici è incaricato della gestione della sezione "Amministrazione trasparente".

Gli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare (indicati nella **Colonna G**) trasmettono a detto ufficio i dati, le informazioni e i documenti previsti nella **Colonna E**, secondo la tempistica prevista nella **Colonna F** all'Ufficio preposto alla gestione del sito, il quale provvede alla pubblicazione degli stessi.

Resta in ogni caso in capo ai dirigenti e agli incaricati di elevata qualificazione indicati nella colonna G la possibilità di pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance, gli adempimenti di pubblicazione costituiscono obiettivo di valutazione.

L'Ente assicura conoscibilità e accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC.

Le limitate risorse dell'Ente non consentono l'attivazione di strumenti di rilevazione circa "l'effettivo utilizzo dei dati" pubblicati.

Tali rilevazioni, in ogni caso, non sono di alcuna utilità per l'Ente, obbligato comunque a pubblicare i documenti previsti dalla legge.

5. Altri contenuti del PTPCT

5.1. Formazione in tema di anticorruzione

Nell'anno 2025 è stata erogata formazione a tutto il personale in materia di corruzione, codice etico e trasparenza sulla piattaforma del Dipartimento della Funzione Pubblica dedicata alla formazione continua dei dipendenti della Pubblica Amministrazione italiana Syllabus.

Per l'anno 2026, si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i Dirigenti/incaricati di elevata qualificazione di settore, soluzioni formative più snelle, stante la formazione completa erogata nel 2025, per tutti i collaboratori in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto degli obblighi previsti dalla normativa. I neo assunti verrà erogata la formazione completa tramite piattaforma Syllabus.

5.2. Codice di comportamento

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 in data 16.03.2022 è stato approvato il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Arona.

Lo stesso è risultato di una procedura aperta alla partecipazione che ha visto una prima fase, nella quale il RPCT, affiancato dall'organismo indipendente di valutazione e dall'ufficio disciplinare, ha svolto un lavoro di approfondimento dei doveri specifici da rispettare; gli esiti di tale attività sono stati raccolti in una prima bozza di codice, sottoposta dal RPCT e adottata dall'organo di indirizzo (con Deliberazione della Giunta comunale n. 29 in data 16 febbraio 2022), sottoposta a procedura partecipativa, terminata la quale la Giunta comunale ha provveduto all'approvazione definitiva del testo.

In occasione dell'aggiornamento del piano 2025-2027, il codice di comportamento è stato aggiornato secondo le disposizioni del D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81.

5.3. Criteri di rotazione del personale

Ferma restando la rotazione straordinaria prevista nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. *I-quater* del D.Lgs. 165/2001, permane la necessità, più volte rilevata dal RPCT di operare nel triennio scelte organizzative volte a superare i vincoli di natura oggettiva connessi che di fatto ostacolano la rotazione ordinaria.

Assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività specifiche, spesso in aree a rischio ma che nel contempo richiedono un elevato contenuto tecnico, condizionano fortemente tale processo. Non si nasconde che la prevenzione di

situazioni in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente all'elevata preparazione di determinati dipendenti potrebbe essere perseguita mediante adeguate attività di affiancamento e formazione propedeutiche alla rotazione stessa. Trattasi, tuttavia, di un percorso che risulta di difficile attuazione in un arco temporale di breve o medio termine e, soprattutto, impercorribile nel Comune di Arona per le due figure dirigenziali, una al vertice del Settore Servizi alla Persona, Turismo, Istruzione e Personale e l'altro di ingegnere con incarico a tempo determinato a capo del Settore Tecnico, unitamente al primo Settore da cui dipendono anche il servizio tributi e quello finanziario, affidati al Segretario Comunale, cui è conferito, fra l'altro, il ruolo di R.P.C.T.

Circa, invece, il personale non dirigenziale, ma incaricato di elevata qualificazione, anche con delega di funzioni dirigenziali, nelle more dell'individuazione da parte dell'Amministrazione di percorsi per la riassegnazione degli incarichi negli atti programmatici quali il Documento Unico di Programmazione e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe al suo interno il Piano dei Fabbisogni del Personale e il Piano delle Performance, si impegnano con il presente Piano i Dirigenti a evitare che gli incaricati di elevata qualificazione abbiano il controllo esclusivo dei processi, potenziando la trasparenza anche interna, l'affiancamento di altri dipendenti, la suddivisione delle attività di istruttoria con quella del provvedimento finale.

A tal fine, dovrà perseguirsi anche nel triennio l'affidamento a soggetti diversi (con o senza l'incarico di elevata qualificazione) di compiti relativi allo svolgimento di istruttorie e accertamenti e adozione delle decisioni, mentre l'attuazione delle decisioni prese e l'effettuazione delle verifiche dovrà essere compiuta, in assenza delle possibilità di individuare ulteriori figure differenti, da più soggetti, al limite collegialmente dalle prime due figure (RUP e Dirigente).

Si evidenzia che, quest'ultima segregazione di funzioni, richiederà, qualora condivisa, il superamento del vincolo esistente nel vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi che limita l'affidamento del ruolo di Responsabile di procedimento al solo personale incaricato di elevata qualificazione.

5.4. Ricorso all'arbitrato

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'Ente è sempre stato (e sarà) escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'art. 213, del Codice dei contratti pubblici - d.lgs. 36/2023 e smi).

5.5. Disciplina degli incarichi non consentiti ai dipendenti

L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del d.lgs. 39/2013, dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 60 del DPR 3/1957. La disciplina trova è recepita compiutamente all'interno del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Arona – titolo III "Disciplina concernente l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali".

5.6. Attribuzione degli incarichi dirigenziali

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del d.lgs. 165/2001 e smi., nonché le disposizioni del d.lgs. 39/2013 e in particolare l'art. 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

5.7. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigilerà sulla attuazione delle disposizioni di legge in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico.

L'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 prevede infatti il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. "periodo di raffreddamento"), attività lavorativa o professionale – tanto continuativa, quanto occasionale – a titolo gratuito o oneroso presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Amministrazione, potrebbe preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'Amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento, dal momento che il legislatore ha voluto considerare tutte le situazioni in cui ha avuto il potere di incidere in maniera determinante sul procedimento e quindi sul provvedimento finale.

Il PNA 2022 (pag. 63 e seguenti) ha dedicato una sezione specifica al divieto di *pantouflage*, dando indicazioni circa la delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione, la perimetrazione del concetto di "esercizio di poteri autoritativi e negoziali" da parte del dipendente, la corretta individuazione dei soggetti privati destinatari di tali poteri, la corretta portata delle conseguenze che derivano dalla violazione del divieto, nonché suggerimenti in ordine ad alcune misure di prevenzione e strumenti di accertamento di violazioni del divieto di *pantouflage*.

A tal fine, si declinano le clausole di divieto di *pantouflage*:

1) Dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico

“Con la presente il sottoscritto (...) dichiara di conoscere l'art. 1, comma 42, lett. l), della L. n. 190/2012 che ha inserito all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 il comma 16-ter e come tale si impegna al pieno rispetto della medesima”.

2) Dichiarazione dell'operatore economico concorrente di rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001

“Ai sensi e per gli effetti del comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e in virtù di quanto indicato nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO in vigore presso il Comune, e consapevoli della responsabilità penale per falsa dichiarazione si dichiara di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici dell'amministrazione per la quale viene presentata candidatura per il presente procedimento di affidamento. L'operatore economico è altresì a conoscenza che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

5.8. Controlli ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione a uffici

La norma prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

5.9. Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

(whistleblower)

Il pubblico dipendente che, *“nell’interesse dell’integrità della pubblica amministrazione”*, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, *“condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”*.

L'Ente si è dotato di un **sistema informatizzato** che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione. Allo scopo il Comune di Arona con Deliberazione della Giunta Comunale n. 105 in data 13/09/2023, ha aderito al progetto Whistleblowing PA curato da Transparency International Italia, che offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni un software informatico gratuito per dialogare con i segnalanti, grazie a modalità che garantiscono l'anonimato. Con Determinazione Dirigenziale n. 172 in data 14/09/2023, è stata approvata la Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) del sistema di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne (whistleblowing) ai sensi del Regolamento (UE) n.679/2016, redatta con l'assistenza del DPO, ai sensi dell'art. 35 GDPR, così come previsto dall'art. 13, comma 6, del D.Lgs. 24/2023.

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto e al massimo riserbo.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- contestazione dell'addebito disciplinare fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
- contestazione fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione: la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato; tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

Resta inteso che l'amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti

determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

5.9.1 - Il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione
 - a) al Responsabile della prevenzione; il Responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al Dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il Dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
 - b) all'U.P.D., l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
 - c) all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione; l'Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
 - d) all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione
 - a) all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della Prevenzione;

- b) al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della Prevenzione;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'Amministrazione per ottenere
 - a) un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
 - b) l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
 - c) il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

5.9.2 Sottrazione al diritto di accesso

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'Ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella Legge n. 241 del 1990.

5.10. Protocolli di legalità

I patti d'integrità e i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'Ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti a una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Il Patto di Integrità è stato imposto agli appaltatori dal 30 giugno 2020 ed è stato riveduto in occasione dell'aggiornamento della sottosezione del PIAO 2026-2028.

5.11. Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi

e vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'art. 12 della legge 241/1990. Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione n. 89 del 26.10.2004, modificato nella griglia valutativa allegata con deliberazione n. 45 del 31.07.2017.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

5.12. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'Ente approvato con deliberazione dell'esecutivo n. 123 del 26.06.2003 e s.m.i.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*amministrazione trasparente*".

5.13. Monitoraggio sull'attuazione del PTPC

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione ferme restando le attività e forme di collaborazione del Gruppo di Lavoro, così come articolate nel presente Piano.

Lo stesso ha per oggetto sia l'attuazione delle misure, sia l'idoneità delle misure di trattamento del rischio adottate dal PTPCT, nonché l'attuazione delle misure di pubblicazione e trasparenza.

Ai fini del monitoraggio i Dirigenti/ Incaricati di elevata qualificazione sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

3.1.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Comune si articola in:

Settore I - Gestione e Sviluppo Risorse:

Segreteria Generale - Ufficio del Sindaco, - Legale e Contratti, servizi cimiteriali

Servizio Finanze, Informatica – Protocollo/Centralino

Servizio Tributi

Settore II – Servizi per il Territorio

Servizi Urbanistici ed Ispettivi

Servizi Tecnici, Opere ed Infrastrutture

Patrimonio e Demanio

Servizio di Polizia Amministrativa, Commercio e Servizi Demografici

Sportello Unico Attività Produttive

Settore III - Servizi alla Persona e Gestione risorse Umane interne

Servizi Socio assistenziali educativi

Gestione risorse umane interne

Gestione dei rapporti economici con le associazioni

Istruzione, Cultura, Sport e Turismo

Elettorale

Servizio di Polizia Locale

Ufficio Ispettivo

Amministrativo Ufficio di

vigilanza

Ufficio Spettacoli viaggianti

Ufficio Messi

Tali unità organizzative sono costituite in modo da garantire l'esercizio organico e integrato delle funzioni del Comune, mediante lo svolgimento di funzioni finali - servizi di linea - rivolte all'erogazione di servizi, oppure mediante lo svolgimento di funzioni di supporto - servizi di staff - rivolte all'intero apparato comunale.

Le aree sopra descritte constano delle seguenti unità:

Settore I - Gestione e Sviluppo Risorse

n.1 Segretario Generale Dirigente Settore part time 50% in convenzione con altro ente

Segreteria Generale - Ufficio del Sindaco, - Legale e Contratti, servizi cimiteriali,

n. 1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione

n. 1 Istruttore Amministrativo

n. 2 Istruttore Amministrativo Contabile a tempo parziale per 22 ore assegnato ai servizi cimiteriali (quota dipendente part time 30 ore)

Servizio-Finanze – Informatica – Protocollo/Centralino

Servizio Finanze (include ufficio aggiornamento inventario comunale, società partecipate, assicurazioni)

n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione con incarico EQ

n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione (di cui n. 1 vacante)

n. 3 Istruttori Amministrativo Contabili (di cui n. 1 part time 26 ore settimanali);

Servizi Informatici

n. 1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione

n. 1 Istruttori Amministrativi

n.1 operatore esperto

Ufficio protocollo e centralino

n. 2 Istruttori Amministrativi (di cui n. 1 part time 24 ore *vacante* e n. 1 part time 18 ore settimanali vacante)

n.1 3 Operatore Esperto (di cui n. 1 part-time per 27 ore settimanali e n. 1 part time 18 ore settimanali)

Servizio Tributi

n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione con incarico EQ;

n.1 istruttore amministrativo contabile (part-time 25 ore settimanali)

n.1 Istruttore Amministrativo

Settore II – Servizi per il Territorio

n.1 Dirigente ex art.110 DLgs. 267/2000

Telecomunicazioni

n.1 Istruttore Tecnico

Servizi Urbanistici ed Ispettivi Sportello Unico Edilizia (SUE) (svolto da personale sottostante anche per i comuni in convezione)

n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione con incarico EQ

n.2 Istruttori Tecnici

n.1 operatore Esperto

n.1 Operatore

Servizi Tecnici, Opere ed Infrastrutture e Verde pubblico Ambiente

n. 3 dipendenti Area Funzionari ed Elevata Qualificazione

n. 3 Istruttori Tecnici (di cui n. 2 part time 30 ore)

n. 2 Istruttori Amministrativi (part time 30 ore)

n. 4 operatori Esperti

Patrimonio e Demanio

n. 1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione (18 ore settimanali)

n. 1 Istruttore Tecnico

Servizio di Polizia Amministrativa, Commercio e Servizi Demografici, Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) svolto da personale sottostante anche per i comuni in convezione

- n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione con incarico EQ
- n. 5 Istruttori Amministrativi (di cui n. 1 part time 24 ore settimanali)
- n.1 Istruttore Amministrativo contabile parzialmente assegnato anche al servizio elettorale;
- n.1 operatore esperto

Settore III - Servizi alla Persona e Gestione risorse Umane interne

- n.1 Dirigente

Servizi Socio assistenziali educativi (svolto da personale sottostante anche per i comuni in convezione)

- n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione con incarico EQ
- n. 5 dipendenti Area Funzionari ed Elevata Qualificazione - assistenti sociali (di cui n. 2 vacanti);
- n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione part-time 34 ore;
- n.2 n. 1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione – Educatore professionale
- n.1 Istruttore Amministrativo contabile
- n. 2 Istruttori - Educatori Professionali
- n. 8 Istruttori - Educatrici Prima infanzia (di cui n. 1 part time 22 ore, n. 1 part time 25 ore e n. 1 part time 27 ore settimanali e n. 1 vacante) + 1 educatore a tempo determinato (vacante)
- n. 2 Operatori esperti (di cui n. 1 18 ore settimanali per dipendente assegnata parzialmente ad altro servizio e di cui 1 parzialmente assegnato a ufficio gestione rapporti con le associazioni)

Gestione dei rapporti economici con le associazioni

- n.1 Operatore esperto ufficio staff amministrativo servizi socio assistenziali educativi parzialmente assegnato

Gestione risorse umane interne

- n. 1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione
- n. 1 Istruttore Amministrativo Contabile

Istruzione, Cultura, Sport e Turismo

- n.1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione con incarico EQ
- n. 1 dipendente Area Funzionari ed Elevata Qualificazione
- n. 3 Istruttore Amministrativo (di cui n. 1 n. 30 ore settimanali)
- n.1 Istruttore Amministrativo a tempo parziale assegnato per 8 ore al servizio mensa, pre/post scuola, trasporto scolastico (quota dipendente part time 30 ore);
- n.1 operatore esperto

Elettorale

- n.1 Istruttore Amministrativo contabile parzialmente assegnato anche ai servizi demografici;

Servizio di Polizia Locale

- n. 1 Commissario incaricato in qualità di Responsabile del Comando – Area Elevata Qualificazione con incarico EQ
- n.1 Vice commissario Area Elevata Qualificazione
- n. 9 Agenti di Polizia Locale – area Istruttori
- n. 2 Istruttori Amministrativi (di cui n. 1 a 30 ore)
- n.1 operatore esperto part time 18 ore settimanali (vacante)
- n.2 operatore esperto Ausiliario del Traffico

Ufficio Messi

- n.1 operatore esperto.

L'effettiva possibilità di utilizzare l'attuale capacità assunzionale esistente nel rispetto delle leggi in materia, a potenziamento della gestione in economia degli attuali servizi in erogazione, o esternalizzati è fortemente vincolata e limitata dall'effettiva disponibilità di nuove e maggiori entrate correnti consolidate.

Priorità sarà pertanto data alla copertura dei posti che si renderanno vacanti con dipendenti avente medesimo inquadramento giuridico e profilo professionale del dipendente cessato nei limiti previsti dalla normativa vigente, e salvo diversa espressa volontà dell'Ente.

LIVELLI DI RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA

La struttura prevede:

- n. 1 Segretario Generale – con incarico dirigenziale del Settore Gestione e Sviluppo Risorse
- n. 1 Dirigente Amministrativo Settore Servizi alla Persona, Gestione Risorse Umane , Servizi Informatici ed Elettorale
- n. 1 Dirigente tecnico a tempo determinato (ex art. 110 del D.lgs. 267/2000) Settore Sviluppo del Territorio

La macro-organizzazione dell'Ente prevede inoltre l'attribuzione di incarichi di elevata qualificazione la cui area è attualmente istituita con graduazione effettuata dall'Organismo di valutazione di concerto con i dirigenti dell'Ente nell'anno 2026, come segue:

Settore/Area	Denominazione	Indennità
1	Servizio Gestione Risorse Finanziarie, Assicurazioni e Società Partecipate	€ 17.500,00
2	Servizio Tributi	€ 7.000,00
3	Servizio Polizia Amministrativa, Commercio e Servizi Demografici	€ 12.000,00
4	Servizio Polizia Locale e Spettacoli Viaggianti	€ 11.000,00
5	Servizio Istruzione, Cultura, Sport e Turismo	€ 11.000,00
6	Servizi Urbanistici ed Ispettivi - SUAP	€ 13.500,00
7	SERVIZI TECNICI, OPERE ED INFRASTRUTTURE (attualmente scoperto)	€ 10.000,00
8	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI EDUCATIVI (gestione in convenzione per 9 comuni)	€ 10.000,00

3.1.2 SPECIFICITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'Amministrazione Comunale, ha previsto il modello organizzativo con lo scopo di servire la comunità di cui è espressione curandone gli interessi e promovendone lo sviluppo attraverso una organizzazione che dialoghi e si rapporti in modo semplificato permettendo all'utenza di avere il minor numero possibile di interlocutori nel pieno rispetto del principio di semplificazione dei procedimenti.

Al fine di recuperare efficienza è stata adottata una articolazione della macro - organizzazione in settori, servizi e uffici.

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO A DISTANZA

LIVELLI DI ATTUAZIONE E DI SVILUPPO DEL LAVORO A DISTANZA

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021 ha imposto l'adozione di misure straordinarie per consentire lo svolgimento delle attività lavorative da remoto per il personale delle Pubbliche Amministrazioni

Il Comune di Arona nel mese di marzo 2020 predisponendo i primi atti per avviare il lavoro agile individuava le categorie di dipendenti escluse dall'utilizzo dell'istituto del lavoro agile, in particolare :

- Agenti di Polizia Locale;
- Personale addetto alla manutenzione;
- Personale educativo, educatori professionali e oo.ss.;

È stata data la possibilità a circa 60 dipendenti di accedere ai propri personal computer tramite Awingu. Awingu è un software (virtual appliance) che permette di accedere facilmente e in sicurezza ai file e alle applicazioni aziendali (on-premise o cloud) da qualsiasi luogo, senza bisogno di una vpn.

In un ristretto numero di casi (mancanza di dispositivi da parte del dipendente) sono stati forniti portatili oPC e talora router portatili con SIM.

Al momento l'infrastruttura tecnologica e telematica dell'ente è in grado di garantire con efficacia e sicurezza lo svolgimento del lavoro tanto da remoto quanto in presenza. Alcune dotazioni di natura tecnica costituiscono infatti presupposti imprescindibili per la concreta attuazione di un lavoro da remoto pienamente efficace, poiché deve consentito al più ampio numero possibile di operatori di accedere alla rete aziendale e ai sistemi applicativi presso qualunque postazione di lavoro, anche fuori dalla sede.

L'attuale disciplina del lavoro da remoto all'interno della pubblica amministrazione consente l'utilizzo del lavoro da remoto ai dipendenti pubblici a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente

Il Piano integrato della pubblica amministrazione (PIAO, introdotto dal DL 80/2021) assorbe i contenuti dei Piani organizzativi del lavoro agile (POLA) e rappresenta per tutte le pubbliche amministrazioni, a partire dal 31 gennaio 2022, uno strumento di semplificazione e di pianificazione delle attività e delle strategie da attuare..

Il 16 novembre 2022 con la sottoscrizione del CCNL2018/2021 viene introdotta la disciplina del lavoro da remoto nel Titolo IV LAVORO A DISTANZA, distinguendo tra lavoro agile e lavoro da remoto (art. da 63 a 70).

Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro. Pertanto la presente sezione è inviata alle organizzazioni sindacali per eventuale confronto.

Il comune di Arona intende confermare l'istituto del lavoro da remoto precedentemente approvato con deliberazione n.66/2023, tenendo conto delle osservazioni presentate in sede di contrattazione decentrata da parte delle Organizzazioni Sindacali (ipotesi CCDI sottoscritta in data 12.12.2023).

REGOLAMENTAZIONE LAVORO DA REMOTO

Art. 1 - Finalità

Finalità del presente regolamento è quella di disciplinare, quale modalità flessibile di esecuzione della prestazione lavorativa, con precisi vincoli di orario o di luogo, basata sul principio di non discriminazione e di pari opportunità.

Attraverso la disciplina regolamentare del lavoro da remoto, l'Amministrazione persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere una nuova visione dell'organizzazione del lavoro volta a stimolare la responsabilità e la motivazione dei lavoratori, in un'ottica di incremento della produttività e del benessere organizzativo;
- consolidare le competenze manageriali nell'organizzazione del lavoro ;
- favorire, attraverso l'utilizzo crescente delle ICT, l'incremento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, in primo luogo quella rivolta direttamente al cittadino;
- favorire la mobilità sostenibile tramite riduzione degli spostamenti casa-lavoro- nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi, percorrenza e inquinamento;
- agevolare la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti

Art. 2 – Definizioni

Ai fini della presente disciplina si intende per:

- “Lavoratore”: il dipendente in servizio presso l'Amministrazione che svolge parte della propria attività lavorativa in modalità da remoto secondo i termini stabiliti dall'accordo individuale;
- “Accordo individuale”: l'accordo concluso tra dipendente e dirigente responsabile della struttura di appartenenza del lavoratore. L'accordo è stipulato per iscritto e disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali dell'Amministrazione. L'accordo individua, inoltre, la durata, gli obiettivi, le modalità organizzative e di svolgimento dell'attività lavorativa in remoto
- “Amministrazione” o “Ente”: il Comune di Arona;
- “Attività eseguibile da remoto”: attività che può essere espletata in luogo diverso dalla sede del Comune di Arona;
- “Luogo di lavoro”: spazio, al di fuori dei locali dell'Amministrazione, nella disponibilità del dipendente la propria abitazione o altro luogo- prescelto e ritenuto idoneo dal lavoratore per svolgere l'attività lavorativa in modalità agile;
- “Sede di lavoro abituale” o “sede istituzionale”: la sede dell'ufficio presso i locali dell'Amministrazione a cui il dipendente è assegnato.

Art. 3 – Disciplina generale, oggetto e ambito di applicazione

1. Il Comune di Arona disciplina, nel presente regolamento, l'istituto del lavoro da remoto quale forma di organizzazione e di esecuzione della prestazione lavorativa volta anzitutto e principalmente a promuovere, per i propri dipendenti, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Possono avvalersi del lavoro da remoto tutti i dipendenti del Comune di Arona (d'ora in poi Ente), siano essi con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato appartenenti alle aree di lavoro remotizzabili.

2. Al dipendente in lavoro da remoto si applica la disciplina vigente per i dipendenti dell'Ente, anche per quanto

concerne il trattamento economico, la valutazione della performance e le aspettative in merito ad eventuali progressioni di carriera o iniziative formative. In particolare il dipendente ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, nei confronti dei dipendenti che svolgono le medesime mansioni esclusivamente in presenza.

3. I dipendenti che svolgono attività lavorativa in lavoro da remoto hanno diritto a fruire dei medesimi titoli di assenza previsti per la generalità dei dipendenti comunali, inclusi i permessi previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge. Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità da remoto non è tuttavia possibile effettuare lavoro su turni, trasferte, lavoro svolto in condizioni di rischio. Nei giorni di prestazione lavorativa in lavoro da remoto non sono configurabili prestazioni di lavoro aggiuntive, straordinarie, notturne o festive, fatti salvi i casi di reperibilità.

4. Al dipendente in lavoro da remoto restano applicabili le norme sull'incompatibilità di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, come disciplinate dal vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Il dipendente in lavoro da remoto è comunque soggetto al codice disciplinare ed all'applicazione delle sanzioni ivi previste.

5. Durante le giornate in lavoro da remoto sono mantenute le ordinarie funzioni gerarchiche e/o di coordinamento inerenti al rapporto di lavoro subordinato. Il potere di controllo sulla prestazione resa al di fuori dei locali comunali si espliciterà, attraverso la verifica dei risultati ottenuti. Tra il dipendente in lavoro da remoto e il diretto responsabile saranno condivisi obiettivi puntuali, chiari e misurabili, che possano consentire di monitorare i risultati della prestazione lavorativa.

Art. 4 – Condizioni generali per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro da remoto.

La prestazione può essere svolta in modalità di lavoro da remoto, qualora sussistano le seguenti condizioni generali:

- a) sia possibile svolgere, almeno in parte, le attività lavorative assegnate senza la necessità di costante presenza fisica negli abituali locali di lavoro dell'Ente;
- b) sia possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee e connessioni alla rete comunale se necessari allo svolgimento della prestazione lavorativa, al di fuori dei locali di lavoro dell'Ente;
- c) sia possibile monitorare la prestazione lavorativa e verificare e valutare i risultati raggiunti o conseguiti;
- d) l'attività lavorativa sia coerente con le esigenze organizzative e funzionali degli uffici e servizi di appartenenza del dipendente-;
- e) il dipendente-possa godere di autonomia operativa, abbia la possibilità di organizzare da sé, in modo responsabile, l'esecuzione della prestazione lavorativa, abbia sufficienti competenze informatiche e tecnologiche, se ritenute necessarie per lo svolgimento dell'attività lavorativa assegnata.

- f) le comunicazioni con i responsabili e i colleghi possano aver luogo con la medesima efficacia e livello di soddisfazione anche mediante strumenti telefonici e telematici;
- g) le comunicazioni con gli utenti non siano necessarie o possano aver luogo con la medesima efficacia e livello di soddisfazione anche mediante strumenti telefonici e telematici.

Sono escluse dal novero delle attività lavorative effettuabili da remoto quelle che non presentano le caratteristiche sopra indicate quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelle che prevedono un contatto necessariamente diretto con l'utenza o da eseguire presso specifiche strutture di erogazione di servizi oppure ancora prestazioni che richiedono la partecipazione ad eventi, fiere, commissioni di concorso ecc. Sono considerate, altresì, non effettuabili da remoto le attività che richiedono l'impiego di particolari macchine ed attrezzature o da effettuare in contesti e luoghi diversi del territorio comunale o qualora non sia possibile la consultazione e lavorazione di un'ingente quantità di documenti cartacei all'esterno della sede di lavoro.

Art. 5 – Modalità di accesso al lavoro da remoto e natura dell'Accordo

1. L'accesso al lavoro da remoto avviene mediante sottoscrizione di apposito Accordo stipulato in forma scritta fra il dipendente e il dirigente
2. L'Accordo ha natura generale ed è finalizzato a:
 - a. stabilire la disciplina generale per l'esecuzione dell'attività da remoto;
 - b. legittimare la possibilità di usufruire di giornate di lavoro da remoto.
3. L'Accordo non attribuisce al dipendente il diritto ad ottenere l'autorizzazione del dirigente all'effettivo numero di giornate richieste.
4. Per i motivi sopra descritti, l'Accordo indica:
 - dati anagrafici e professionali del richiedente;
 - disciplina dell'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali comunali con specifico riferimento alla durata complessiva dell'accordo, con indicazione della quantità massima di giornate in lavoro da remoto fruibili mensilmente attraverso un rinvio al Regolamento vigente;
 - strumenti e tecnologie di lavoro e loro impiego;
 - forme di esercizio del potere direttivo del dirigente di riferimento;
 - disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;
 - garanzie e adempimenti circa la salute e la sicurezza sul lavoro;
 - diritti e modalità di recesso;
 - modalità di monitoraggio della prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali Comunali, tenendo conto dell'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori (limiti e possibilità di controllo a distanza);
 - fasce temporali o orario di contattabilità;
 - diritto di disconnessione.

5. La fruizione di giornate in lavoro da remoto deve essere sempre certificata mediante apposizione di timbratura sul portale presenze.

Art. 6 – Accordo di lavoro da remoto: durata, rinnovo, quantità di giornate da remoto

1. Gli accordi di lavoro da remoto hanno durata di 24 mesi, rinnovabili.
2. Sono previste:
 - per i lavoratori che presentino comprovata condizione di disabilità psico-fisica: fino ad un massimo di 12 giornate mensili, di norma, non più di tre a settimana, elevabili a n. 5 settimanali in caso di comprovata documentazione medica che ne attesti la necessità. Il dirigente può in ogni caso eccezionalmente autorizzare il dipendente a fruire di un numero superiore di giornate in lavoro da remoto rispetto a quelle consentite per venire incontro a particolari esigenze, urgenze o impedimenti del lavoratore a carattere temporaneo, sempre che non sorgano criticità nel funzionamento degli uffici e dei servizi.
 - per tutte le altre categoria: fino ad un massimo di 8 giornate mensili, di norma, non più di due a settimana. Il dirigente può eccezionalmente autorizzare il dipendente a fruire di un numero superiore di giornate in lavoro da remoto rispetto a quelle consentite per venire incontro a particolari esigenze, urgenze o impedimenti del lavoratore a carattere temporaneo, sempre che non sorgano criticità nel funzionamento degli uffici e dei servizi.
3. La disposizione di cui al punto 2 si applica a tutti i dipendenti, fatta eccezione per coloro che, non svolgendo attività lavorativa eseguibile da remoto, nemmeno parzialmente, possono usufruire del lavoro da remoto solo nei casi disciplinati all'art. 12 e 13 del presente Regolamento.

Art. 7 – Programmazione del lavoro da remoto e delle giornate in presenza nella singola struttura organizzativa

Nel quadro delle condizioni generali di cui all'art.4, le giornate di lavoro da remoto fruibili dal dipendente devono essere concordate col dirigente sulla base di una programmazione dell'attività lavorativa degli uffici e servizi prendendo in considerazione i seguenti criteri:

- garantire lo svolgimento delle attività indifferibili da rendere in presenza;
- garantire la continuità e il mantenimento dello stesso livello quanti-qualitativo delle prestazioni e dei servizi erogati dagli uffici e servizi
- tenere conto dei periodi di ferie, permessi e altri istituti di assenza del personale e della ricorrenza di "picchi" lavorativi previsti o prevedibili;
- tenere conto dell'eseguibilità da remoto dell'attività lavorativa assegnata ai dipendenti

Art. 8 – Destinatari

I dipendenti destinatari del lavoro da remoto sono i seguenti.

- i lavoratori che presentino comprovata condizione di disabilità psico-fisica;
- i lavoratori genitori di figli di età inferiore a dodici anni;

- i lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- i lavoratori residenti in Comuni che distano almeno 50 km dalla sede di lavoro.
- I lavoratori che si trovino in particolari situazioni di urgenze o impedimenti a carattere temporaneo, e che per tale ragione la concessione del lavoro da remoto soddisfi sia l'esigenze del lavoratore sia le necessità dell'Ente di non interrompere l'attività lavorativa

- Art. 9 – Modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in lavoro da remoto

1. Le modalità di svolgimento della prestazione di lavoro da remoto vengono concordate nel singolo accordo tra il dipendente interessato ed il suo dirigente il quale autorizza e sottoscrive l'accordo insieme all'interessato.
2. L'attività in lavoro da remoto sarà distribuita nell'arco della giornata, con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato.
3. Deve essere, in ogni caso, garantito il mantenimento almeno del medesimo livello qualitativo-quantitativo di prestazione e di risultato che si sarebbe conseguito mediante il lavoro svolto in presenza
4. I luoghi in cui espletare il lavoro da remoto sono individuati dal singolo dipendente nel pieno rispetto di quanto indicato nelle informative sulla tutela della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro nonché sulla riservatezza e la sicurezza dei dati e delle informazioni oggetto di lavoro o di cui si dispone per ragioni di ufficio. Il dipendente, altresì, deve garantire la prestazione del servizio in presenza presso gli uffici e servizi appartenenza, su richiesta del dirigente, formulata nella giornata lavorativa antecedente (o formulata almeno 24 ore prima) per ragioni organizzative di comprovata indifferibilità, fatti salvi casi di assoluta impossibilità.
5. Al fine di garantire un'efficace interazione con gli uffici e servizi di appartenenza e un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa nonché al fine di permettere il coordinamento con i colleghi, il dipendente, nell'arco della giornata deve essere contattabile attraverso gli strumenti di comunicazione a disposizione nella fascia oraria di lavoro indicata nell'accordo.
6. Durante tale fascia di contattabilità il dipendente è tenuto a rendersi sempre raggiungibile telefonicamente dagli altri colleghi, dai responsabili di servizio e dai dirigenti, fermo restando l'obbligo di rendersi comunque contattabile mediante la posta elettronica istituzionale dell'ente.
In caso di reiterata mancanza di contatto, senza giustificato motivo, il dirigente o responsabile di servizio può recedere dall'accordo ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento, fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni disciplinari.
7. In ogni caso l'Ente, durante il lavoro da remoto riconosce il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e piattaforme informatiche, che opera dalle 20:00 alle 08:00 del mattino successivo.
8. Nella giornata di lavoro da remoto è possibile svolgere il servizio esterno autorizzato, secondo la procedura vigente all'interno dell'Ente.
9. Il lavoratore mediante accordo individuale rinuncia a qualunque richiesta di rimborso per l'utilizzo di strumentazione propria.

Art. 10 – Decadenza dell'accordo e nuova stipula

In caso di cambio di categoria giuridica, di profilo professionale o di trasferimento ad altro Settore del dipendente, l'accordo decade d'ufficio e deve essere nuovamente stipulato.

Art. 11 – Modalità di recesso dall'accordo

1. L'accordo di lavoro da remoto può essere risolto:
 - su richiesta scritta del dipendente;
 - d'ufficio, ai sensi dell'art. 10 del presente regolamento;
 - d'ufficio, su iniziativa del dirigente, qualora il dipendente non osservi le clausole del presente accordo o la disciplina contrattuale in materia di lavoro da remoto o le eventuali ulteriori prescrizioni impartite dal suo dirigente, oppure per oggettive e motivate esigenze organizzative dell'ente.
2. Per il recesso d'ufficio da parte del dirigente nei confronti dei dipendenti è necessario un preavviso di almeno 10 giorni, elevati a 30 per i lavoratori disabili.
3. Per il recesso ad iniziativa del dipendente il preavviso è ridotto a 10 giorni.

Art. 12 – Lavoro da remoto in caso di calamità meteo-climatiche e idro-geologiche a carattere eccezionale

Al fine di favorire il benessere del dipendente, diminuire la mobilità cittadina in situazione di criticità, limitare o eliminare l'esposizione al rischio e favorire l'adozione di misure di autoprotezione e autotutela, in caso di eventi meteorologici intensi o altri eventi con carattere di calamità naturale, quando la Protezione Civile regionale dirama un messaggio di Allerta Rossa, il dipendente può richiedere l'autorizzazione a fruire di "lavoro da remoto in caso di calamità meteo-climatiche e idro-geologiche a carattere eccezionale", esclusivamente nelle giornate di allerta, anche oltre i limiti temporali di cui al Regolamento.

Art. 13– Lavoro da remoto per situazioni emergenziali prolungate nel tempo

In caso di situazioni emergenziali prolungate nel tempo – e solo a seguito di Decreto Ministeriale o di Ordinanza Regionale o del Sindaco quale Ufficiale di Governo - che comportino situazioni gravi di pericolo per la salute e la sicurezza pubblica, il dipendente può richiedere l'autorizzazione a fruire del "lavoro da remoto per situazioni emergenziali prolungate nel tempo".

Nei casi di cui sopra, nel rispetto di quanto disposto dai suddetti provvedimenti, l'autorizzazione al lavoro da remoto può essere concessa anche oltre i limiti temporali di cui al Regolamento.

Art. 14 – Tutela assicurativa

1. Il lavoratore in regime di lavoro da remoto ha diritto (art. 23 L.81/2017) alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali e alla tutela contro gli infortuni sul lavoro 'in itinere' che possono occorrere durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali.
2. Nell'eventualità di un infortunio occorso durante la prestazione in modalità di lavoro da remoto, il lavoratore deve fornire tempestiva e dettagliata informazione all'Ente, che provvede ad attivare le relative procedure previste dalle disposizioni vigenti in materia di infortuni.

Art. 15 – Tutela della salute e sicurezza del lavoratore

1. Al lavoro da remoto si applicano le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelle di cui al D.Lgs. n. 81/08 e s.i.m. e della legge 22 maggio 2017, n. 81.
2. Il datore di lavoro deve fornire al lavoratore, avvalendosi della struttura competente in materia di sicurezza aziendale, tutte le informazioni circa le eventuali situazioni di rischio e curare un'adeguata ed esaustiva formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro.
3. Il lavoratore che svolge la propria prestazione in modalità di lavoro da remoto è comunque tenuto a cooperare attivamente all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro in base alla L. 81/2017 (art.22 comma 2) al fine di fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.
4. L'amministrazione garantisce pertanto la salute e la sicurezza del dipendente compatibilmente con l'esercizio flessibile dell'attività attenendosi ai principi e alle linee guida predisposti dall'INAIL.
5. Fa parte integrante dell'accordo di lavoro da remoto l'informativa, accettata per presa visione, che indica i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa e fornisce in particolare ogni possibile indicazione utile affinché il lavoratore possa operare una scelta consapevole e ragionevole del luogo in cui espletare l'attività lavorativa in modalità remota.
6. L'Amministrazione non risponde degli infortuni verificatisi a causa della mancata diligenza del dipendente nella scelta del luogo ove espletare il lavoro da remoto che sia ritenuto irragionevole e non compatibile con quanto indicato nella informativa sulla sicurezza e la vigente normativa INAIL.

Art. 16– Formazione al lavoro da remoto e monitoraggio

1. L'Ente propone specifici moduli di formazione riguardanti la sicurezza sul lavoro da remoto per tutti i dipendenti, nonché moduli specifici di formazione riguardanti, in generale, le caratteristiche del lavoro da remoto, e altri riguardanti le capacità e le abilità coinvolte nel lavoro da remoto e messe in campo dai dipendenti e dai loro responsabili e coordinatori.
2. Il monitoraggio del lavoro da remoto e in generale del lavoro da remoto nonché il suo andamento sarà curato periodicamente dall'Ente, anche tramite questionari, interviste, *focus group* e analisi dei dati forniti dai competenti Uffici.

Art. 17 – Norme di rinvio

Per quanto non specificamente disciplinato nel presente Regolamento, anche in relazione agli obblighi del dipendente ed ai doveri discendenti dal codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, trovano applicazione i contenuti del contratto individuale in essere, nonché le altre norme di riferimento per quanto compatibili.

La disciplina del presente regolamento sarà integrata dalle disposizioni contenute nello stipulando CCNL di settore e da eventuali successive disposizioni normative o regolamentari in materia.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Premessa

1. Il PTFP è definito in coerenza con l'attività di programmazione generale dell'ente.
2. Nella presente sezione vengono riportate le politiche più rilevanti ai fini dei fabbisogni prioritari o emergenti.

Analisi

Il PTFP è preceduto ed ha come base di partenza l'analisi dello stato e delle relative carenze di risorse umane nell'ente ed è effettuata considerando:

- o la dimensione quantitativa della "risorse personale", per perseguire obiettivi di adeguatezza e di "corretto dimensionamento" delle strutture, in relazione al mantenimento dei servizi, al soddisfacimento delle esigenze che l'amministrazione è chiamata a fronteggiare ed al perseguimento degli obiettivi di programmazione;
- o la dimensione qualitativa riferita alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione anche tecnologica del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale

L'attuale consistenza del personale è la seguente:

Macro-Organizzazione

La struttura organizzativa del Comune si articola come descritta al 3.1.1.

Piano Triennale del fabbisogno di personale 2026-2028

Analisi della consistenza attuale.

Nel rispetto di quanto previsto nelle precedenti programmazioni del Fabbisogno di personale si è provveduto:

- alla copertura del posto di Ausiliario della Sosta a tempo pieno;
- alle seguenti progressioni tra le aree di cui all'art. 13 commi 6 e seguenti del CCNL 16.11.2022 (*cosiddette in deroga*)

Settore I:

- n. 1 Passaggio da area degli Operatori ad Area degli Operatori Esperti presso il Servizio Protocollo/Centralino
- n. 1 Passaggio da area degli Istruttori ad Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione presso il Servizio Segreteria.
- n. 1 Passaggio da area degli Istruttori ad Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione presso i Servizi Informatici.

Settore II:

- n. 1 Passaggio da area degli Istruttori ad Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione presso il Servizio Demanio/Patrimonio part time al 50%.

Settore III :

- n. 1 Passaggio da area degli Istruttori ad Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione presso il Servizio Gestione Risorse Umane.
- n. 1 Passaggio da area degli Istruttori ad Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione presso il Servizio Centro Diurno.
- n. 1 Passaggio da area degli Operatori Esperti ad Area degli Istruttori presso la Biblioteca Comunale.

Per il triennio 2026-2028 sono previste al momento le seguenti assunzioni a tempo indeterminato di posti vacanti:

- N. 2 posti di istruttore presso ufficio Protocollo (n. 1 per n. 24 ore e n. 1 per n. 18 ore)
- N. 1 Istruttore amministrativo contabile– Area dei funzionari presso l'ufficio Risorse Finanziarie in sostituzione del posto di Funzionario che al momento non viene soppresso;
- N. 1 Stabilizzazione ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 44/2023 n. 1 Assistente Sociale
- N. 1 posto di Operatore Esperto presso il Comando per n. 18 ore settimanali
- N. 1 agente di polizia Locale per dipendente che cesserà in data 01.04.2026 dando priorità alla mobilità volontaria di cui all'art. 30 del D.lgs. n.165/2001

Risultano inoltre coperti a tempo determinato:

- n. 1 posto di Dirigente settore II con incarico a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. 267/2000 sino al 10/05/2026.
- n. 2 posti di assistente sociale per i servizi in convenzione con i comuni associati e per temporanee coperture di personale cessato (uno dei quali sarà oggetto di stabilizzazione ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 44/2023)
- n. 1 portavoce del Sindaco (ex art. 90) tempo parziale 20 ore settimanali;
- n. 1 Ausiliario della Sosta tempo parziale 16 ore settimanali;
- n. 1 Istruttore presso l'ufficio Protocollo tempo parziale 24 ore settimanali nelle more della copertura definitiva del posto

È attualmente in essere convenzione del servizio di segreteria generale con il Comune di Omegna (Ente Capofila) sino al 01.10.2028 nella percentuale del 50% di servizio presso il comune di Arona.

Dimostrazione capacità assunzionale 2026

Sulla base della normativa basata sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale derivante dal peso di quest'ultima rispetto alle entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata), alla luce dei conteggi di seguito riportati, il Comune di Arona si colloca in posizione "virtuosa" e cioè al di sotto del valore soglia fino al quale sono consentite nuove assunzioni di cui al comma 1 dell'art. 4 del DPCM 17 marzo 2020, con un rapporto spesa personale/entrate correnti pari al 19,39%, notevolmente inferiore al valore soglia di virtuosità di cui al decreto suddetto stabilito al 27,2% dimostrata dalla seguente tabella i cui parametri sono determinati secondo:

la fascia demografica di cui al DPCM 17.3.2020,

i valori soglia di cui al DPCM 17.3.2020,

il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti come definiti nell'articolo 2 del DPCM 17.3.2020.

Verifica capacità assunzionali	2022	2023	2024
Entrate correnti accertate	€ 20.749.248,85	€ 20.896.808,59	€ 17.774.898,57
FCDE stanziato in sede bilancio	€ 886.300,00	€ 798.400,00	€ 841.688,00
FCDE stanziamento assestato	€ 1.103.757,00	€ 1.077.470,00	€ 700.716,00
E correnti al netto FCDE bilancio	19.862.948,85	20.098.408,59	16.933.210,57
Entrate al netto FCDE assestato	19.645.491,85	19.819.338,59	17.074.182,57
MEDIA entrate correnti 22-24 netto FCDE iniziale			18.964.856,00
MEDIA entrate correnti 22-24 netto FCDE iassestato			18.846.337,67
Spesa personale anno 2024 ex art. 33 c. 2 D.L. 34/2019 (*)			3.653.530,99
spesa del personale rendiconto 2024/media entrate corr. 22-24 FCDE iniziale			19,26%

Malgrado la sussistenza di capacità assunzionale, il piano 2026-2028 effettivo è condizionato dalla sostenibilità finanziaria consentita dagli stanziamenti di bilancio, e allo stato attuale prevede:

- la copertura dei posti che si renderanno vacanti con dipendente avente medesimo inquadramento giuridico e profilo professionale del dipendente cessato nei limiti previsti dalla normativa vigente (turn over 100%), salvo diverse espressa volontà dell'Ente
- le assunzioni precedentemente indicate.

In caso di reperimento di nuove entrate correnti consolidate si provvederà a:

- l'assunzione di un Istruttore Amministrativo presso la Biblioteca Comunale;
- l'assunzione n. 1 Specialista in attività amministrativo contabili – Area dei funzionari presso l'ufficio Risorse Finanziarie

In materia di LAVORO FLESSIBILE nel rispetto del tetto di spesa previsto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 (€ 183.247,00 annui per il triennio 2024-2026), autorizzare eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale anche attraverso:

- l'utilizzo di Contratti di Somministrazione Lavoro tramite affidamento ad Agenzia Interinale;
- il ricorso a personale accessorio occasionale retribuito mediante "buoni lavoro";
- l'attivazione di incarichi di collaborazione autonoma per le finalità indicate dall'art. 7 del D.Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii. e nel rispetto del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel limite annuo complessivo di €20.000,00;
- l'attivazione di potenziamento del personale negli uffici sotto organico anche mediante utilizzo di lavoratori socialmente utili, e di lavori di pubblica utilità.

Poiché il piano assunzionale 2026-2028 prevede un numero di assunzioni inferiore a 10, l'Ente attualmente non è sottoposto agli obblighi fissati dall'art. 30 c. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 di destinare alle procedure di mobilità almeno 15 per cento delle facoltà assunzionali.

Sulla base delle progettualità inerenti il PNRR, l'Amministrazione potrà valutare eventuali assunzioni a tempo determinato nel rispetto della disciplina vigente.

La gestione delle risorse umane sarà comunque effettuata nel rispetto dei vincoli dettati dall'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001 che richiedono l'accrescimento dell'efficienza della PA, la razionalizzazione dei costi, l'ottimizzazione delle risorse disponibili mediante l'ottimale distribuzione delle risorse umane, il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini".

Si provvederà eventualmente a nuova rideterminazione del fabbisogno di personale (strumento dinamico) in caso di necessità, alla luce della normativa specifica in materia vigente.

Quanto sopra esposto tiene conto delle regole dettate dalla riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego l'organizzazione degli uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa.

La definizione del Piano di fabbisogno 2026/2028 tiene conto, da un lato, dei contenuti delle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. 75/2017 e, dall'altro lato, delle ricadute sugli assetti organizzativi dell'Ente.

Il presente Piano triennale per il Fabbisogno del Personale viene inoltre redatto in conformità con le disposizioni normative vigenti e con le linee di indirizzo emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione pubblicate nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018.

La spesa del personale a seguito della razionalizzazione effettuata nei precedenti anni del mandato ed in conseguenza dei limiti del turn over, è stata negli ultimi anni tendenzialmente costante.

3.3.2 Strategia di copertura del fabbisogno

Richiamato il contenuto dei paragrafi precedenti e tenuto conto delle verifiche rispetto ai vincoli finanziari il Comune di Arona salvo diversa espressa volontà, per le cessazioni che avverranno a decorrere dall'anno 2026 provvederà, di massima, alla contestuale copertura dei posti che si renderanno vacanti con dipendente avente medesimo inquadramento giuridico e profilo professionale del dipendente cessato (turn over al 100%).

Piano triennale del fabbisogno di personale 2026 -2028 e piano delle assunzioni 2026

2026
Tempo indeterminato
<p>Sono previste le seguenti assunzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• N. 2 posti di istruttore presso ufficio Protocollo (n. 1 posto per n. 24 ore e n. 1 posto per n, 18 ore)• N. 1 Istruttore amministrativo contabile – Area dei funzionari presso l'ufficio Risorse Finanziarie• N. 1 Stabilizzazione ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 44/2023 n. 1 Assistente Sociale• N. 1 posto di Operatore Esperto presso il Comando per n. 18 ore settimanali• N. 1 agente di polizia Locale per dipendente che cesserà in data 01.04.2026 <p>Per le suddette assunzioni sussiste la piena copertura finanziaria nell'ambito del Bilancio Previsionale 202-2028.</p> <p>Assicurata la copertura delle maggiori spese per utenza ed inflattive, nel verificarsi di reperimento di maggiori entrate correnti consolidate, è prevista inoltre entro la fine dell'anno 2026 l'assunzione di un Istruttore Amministrativo presso la Biblioteca Comunale e di n. 1 Specialista in attività amministrativo contabili – Area dei funzionari presso l'ufficio Risorse Finanziarie</p>
Assunzioni Flessibili
<p>n. 1 posto di Dirigente settore II dal 11.05.2026 mediante selezione interna con incarico a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. 267/2000 per anni tre.</p>
<p>Si è provveduto alla copertura a tempo determinato di n. 2 Assistenti Sociali – Area dei Funzionari, di cui n. 1 oggetto di stabilizzazione nel mese di maggio 2026</p>
<p>Si autorizzano inoltre eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto della normativa vigente</p>
2027

Tempo indeterminato
Assunzioni Flessibili
Si autorizzano per il triennio 2026-2028 le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto della normativa vigente.

2028
Tempo indeterminato
Non è prevista al momento nessuna assunzione.
2028
Assunzioni Flessibili
Si autorizzano per il triennio 2026-2028 eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto della normativa vigente

LAVORO FLESSIBILE

Come precedentemente illustrato si autorizzano per il triennio 2026/2028 le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto della normativa vigente.

È previsto l'utilizzo di Contratti di Somministrazione Lavoro tramite affidamento ad Agenzia Interinale.

Si provvederà alla fornitura di altro personale in caso di necessità urgenti e sopravvenute nel rispetto del tetto di spesa previsto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

Il ricorso al lavoro flessibile è sottoposto al limite del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 così come attualmente previsto dalla D.l. n. 78/2010 art. 9, comma 28.

Si tiene conto di quanto previsto:

- dall'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 che dispone: All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente";

- dalla deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce "Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.";

Il tetto, quindi, per i contratti di lavoro flessibile per il triennio 2026-2028 ammonta ad € 183.247,00 annui.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

2026-2028

Investire sulla formazione vuol dire creare valore.

Il programma e gli obiettivi, per 2026, del complesso quadro formativo saranno resi noti a tutto il personale dell'Ente, successivamente all'approvazione del presente programma, allegato al PIAO.

Sulla base dell'ultima direttiva soprarichiamata le pubbliche amministrazioni dovranno garantire a ciascun dipendente almeno 40 ore di formazione all'anno da dedicare all'accrescimento delle competenze. La formazione non dovrà concentrarsi solo sulle competenze tecniche, ma dovrà abbracciare anche l'educazione umanistica. In questa prospettiva, assumono un ruolo chiave la sperimentazione e l'adozione di modalità innovative di apprendimento e progetti formativi incentrati sulla comprensione dell'innovazione e cambiamento, l'autosviluppo e l'attribuzione di senso alla propria esperienza di vita e professionale, anche attraverso il recupero e valorizzazione delle leve "umanistiche" (humanities).

La dimensione del valore della formazione per le persone deve tradursi nel riconoscimento di uno stretto collegamento tra la formazione stessa e le politiche di gestione delle risorse umane.

L'Ente ha determinato che l'obiettivo individuale di formazione previsto dalla Direttiva ministeriale (almeno 40 ore/anno) verrà conseguito attraverso la Piattaforma Syllabus, e attraverso l'attuazione del presente Programma.

L'Ente si è dotato di uno specifico programma elaborato *In house* dall'Ufficio Sistemi informatici

inserito nel *database* già in uso al personale che consente di sviluppare il Piano Formativo di ogni dipendente dell'Ente.

Il Programma formativo 2026

Il programma formativo del Comune di Arona si articola in

- Il programma sulla Piattaforma Syllabus:
- Formazione obbligatoria
- Formazione ordinaria
- Monitoraggio della formazione
- Dotazioni software
- Costi della formazione

Il programma sulla Piattaforma Syllabus:

La piattaforma «*Syllabus. Nuove competenze per la pubblica amministrazione*» del Dipartimento della funzione pubblica, lanciata il 23 marzo 2023 consente di:

- erogare formazione MOOC (*Massive Online Open Course*) a titolo gratuito per i dipendenti di tutte le amministrazioni pubbliche sui temi della transizione digitale, ecologica e amministrativa, secondo le scelte strategiche operate dalle singole amministrazioni, nel quadro dell'atto di indirizzo del Ministro per la pubblica amministrazione;
- prevedere un percorso di formazione individuale disegnato a partire dalla rilevazione dei divari di conoscenza e di competenza (attività di *assessment*);
- tracciare i risultati della formazione attraverso il superamento di un test post- formazione, rilevato nel costituendo fascicolo del dipendente.

I dipendenti saranno invitati, come di consueto, ad accedere alla Piattaforma Syllabus e a valutare l'offerta formativa erogata, con particolare attenzione ai Principi e Valori della PA ed alle Competenze per la Transizione Digitale.

Alcuni dei corsi di formazione al momento disponibili per l'anno 2026 nelle materie sopra indicate, sono riassunti nella seguente tabella:

titolo	argomento
In prima linea contro ogni discriminazione	Principi e Valori della PA
La difesa dell'integrità pubblica: un pilastro del Governo Aperto	Principi e Valori della PA

RIFORMA MENTIS	Principi e Valori della PA
Buone pratiche di cybersicurezza: il vademecum per i dipendenti della PA	Competenze per la transizione digitale
La digitalizzazione dei contratti pubblici	Competenze per la transizione digitale
Adottare l'Intelligenza Artificiale nella PA	Competenze per la transizione digitale
Qualità dei servizi digitali per il governo aperto	Competenze per la transizione digitale
Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA	Competenze per la transizione digitale
Competenze digitali per la PA	Competenze per la transizione digitale
Introdurre all'intelligenza artificiale	Competenze per la transizione digitale

La formazione obbligatoria

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La formazione obbligatoria in tema di anticorruzione e trasparenza, verrà erogata, attraverso piattaforma del Dipartimento della Funzione Pubblica dedicata alla formazione continua dei dipendenti della Pubblica Amministrazione italiana Syllabus per i nuovi assunti e , attraverso altri canali con forme più snelle per il restante personale che ha già utilizzato la piattaforma Syllabus.

SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

I contenuti delle attività formative in tale settore vengono definiti ed attuati d'intesa con il RSPP e con il Medico competente. In tale sezione viene inserito un mero richiamo ed una stima dei costi che possa essere utile alla formazione del bilancio annuale e pluriennale dell'ente.

FORMAZIONE PERSONALE TECNICO - BIM

L'introduzione del sistema BIM (Building Information Modeling) rappresenta un passo strategico fondamentale per il Comune di Arona. Tale tecnologia non solo permette di ottimizzare i processi di progettazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture portuali, ma risulta anche essenziale per adempiere agli obblighi normativi previsti dall'art.43 del D.Lgs. 36/2023.

L'Allegato I.9 del suddetto decreto legislativo, che definisce le modalità e i termini di adozione dei metodi e degli strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, sottolinea infatti l'importanza di dotarsi di strumenti digitali avanzati per garantire la trasparenza, il controllo e l'efficienza nelle fasi preliminari di pianificazione e gestione dei progetti pubblici. Il BIM, quale metodologia digitale avanzata, consente di rispettare appieno tali requisiti, integrando in un unico ecosistema informativo tutti i dati rilevanti, dalla progettazione fino alla manutenzione delle opere, determinando di fatto un vero cambio di paradigma i cui effetti condizionano non solo gli uffici tecnici ma di fatto ogni settore delle stazioni appaltanti.

FORMAZIONE ACCRUAL

La Riforma 1.15 del PNRR "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual* " prevede entro il 2026 il completamento della formazione del personale delle amministrazioni pubbliche.

La formazione è obbligatoria per tutto il personale contabile, facoltativa per il resto del personale.

Il Portale di formazione rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale tale obiettivo potrà essere più agevolmente raggiunto e monitorato al fine di poter fornire alla Commissione Europea la prova del raggiungimento del *target* in questione.

Considerato che lo stesso *target* prevede che la formazione sia certificata da un ente certificatore, la Ragioneria Generale dello Stato, in data 27 giugno 2024, ha stipulato con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) una convenzione per la validazione e certificazione dei corsi multimediali che costituiscono il programma formativo di base previsto dal *target* M1C1-117 della Riforma 1.15 del PNRR.

A tal riguardo la SNA, in data 20 settembre 2024, ha certificato il Progetto Didattico concernente l'attività formativa.

In conformità con il Progetto Didattico, il completamento di ogni singolo modulo formativo prevede che il discente abbia svolto, in successione, le seguenti attività:

1. fruizione integrale del modulo multimediale (WBT);
2. compilazione del questionario di gradimento; e
3. superamento del test di verifica dell'apprendimento.

Al completamento del modulo relativo al Quadro concettuale è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione.

Al termine dell'intero percorso formativo (composto da 19 moduli formativi: 1 sul QC e 18 sugli ITAS) è previsto un test di verifica finale, al cui superamento il discente otterrà il rilascio di un certificato attestante la formazione.

Formazione ordinaria

Relativamente alla formazione istituzionale ordinaria sono state elaborate delle indicazioni formative sulla base degli elementi acquisiti tramite elementi rilevati presso le Aree dirigenziali.

La suddivisione è effettuata sulla base di cinque blocchi formativi che sono:



STRAORDINARIA

Si ricorda, in ogni caso, che la formazione istituzionale consente attivazioni di natura c.d. "straordinaria", qualora in casi di effettiva urgenza e per determinate e specifiche esigenze, debitamente motivate, sorga, durante il periodo formativo già programmato, la necessità di una formazione ad hoc su determinati topic comunque inerenti alle citate attività istituzionali. Le istanze andranno indirizzate al proprio Dirigente.

FORMAZIONE SPECIFICA

Tale blocco riguarda una formazione più specialistica, quella cioè sostanzialmente non ricadente nelle due macrocategorie precedenti.

Sulla base delle indicazioni del Piano, è previsto un livello “aperto” a tutto il personale che continuerà a basarsi su una somministrazione in e-learning, attualmente tramite piattaforma PAEFFICACE con la quale l’ente ha sottoscritto un abbonamento annuo per un numero pari a n 60 dipendenti.

La fruizione dei contenuti formativi è resa accessibile in modalità asincrona, favorendo l’inclusività e la partecipazione di tutti i dipendenti, indipendentemente dalla sede o dagli orari di lavoro.

Monitoraggio Formazione

Il programma è stato concepito, nella sua diversità e totalità, per raggiungere una media di formazione erogata di 40 ore a dipendente.

Ai sensi della direttiva del Ministro della Funzione Pubblica spetta ad ogni dirigente monitorare la formazione dei singoli dipendenti al fine del raggiungimento dell’Obiettivo formativo. Il programma di formazione e le possibilità fornite delle piattaforme in uso consentono di utilizzare corsi approvati, disponibili in aggiunta, ai fini del raggiungimento dell’obiettivo di formazione 2026.

Dotazioni software

L’Ente si è dotato di uno specifico programma elaborato *In house* dall’Ufficio Sistemi informatici inserito nel *database* già in uso al personale che consente di sviluppare il Piano Formativo di ogni dipendente dell’Ente.

Questo strumento permette di pianificare in modo più strategico la rendicontazione delle attività di formazione erogate e fruite, con la possibilità di produrre report dettagliati e conformi agli obblighi normativi.

L’automazione offerta dal sistema semplifica inoltre i processi amministrativi, garantendo una gestione più efficace dei fascicoli formativi e una maggiore aderenza ai piani di sviluppo professionale. Un ulteriore valore aggiunto è dato dalla capacità della piattaforma di monitorare l’andamento e la fruizione dei corsi, fornendo strumenti avanzati di analisi per valutare l’efficacia delle attività formative.

In questo modo, l’Ente punta a costruire un ecosistema digitale moderno, in grado di supportare efficacemente lo sviluppo professionale continuo, incentivare la condivisione delle conoscenze e promuovere l’innovazione organizzativa.

I costi della formazione

Attualmente le risorse disponibili per l'attuazione del presente Programma salvo eventuali richieste ed eventi contingenti, all'attualità non prevedibili, sono le seguenti:

Cap.	Art.	Codice	Descrizione	Competenza
81	5	01.10.1	Segretario generale - formazione ed aggiornamento	193,00
81	10	01.10.1	Personale 1° Settore - Formazione e aggiornamento professionale	905,00
81	31	01.10.1	Personale - Formazione sicurezza lavoratori	1.500,00
81	50	01.10.1	personale Piano di formazione generale	3.700,00
88	1	01.10.1	Servizio prevenzione e protezione ex dlgs. 626/1994 - Formazione dipendenti (Art.6 c.13 DL.78/2010)	1.100,00
121	50	01.03.1	Abbonamenti banche dati on line per formazione - Uffici Finanziari	600,00
268	23	01.06.1	uffici LL.PP - formazione (Art.6 c.13 DL.78/2010)	750,00
306	3	01.07.1	uff. stato civile ed anagrafe - formazione	289,00
447	9	03.01.1	Personale P.L. formazione ed aggiornamento professionale (Art.6 c.13 DL.78/2010)	1.444,00
1073	1	08.01.1	Pers. Urbanistica - formazione ed aggiornamento professionale (Art.6 c.13 DL.78/2010)	750,00
1470	19	12.07.1	Dipendenti III settore - formazione (Art.6 c.13 DL.78/2010)	481,00
				11.712,00

**PIANO DI AZIONI POSITIVE
DEL COMUNE DI ARONA
PER IL TRIENNIO 2026/2028**

PREMESSA

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne.

Sono misure “speciali” – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il presente Piano di azioni positive si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, e dall’altro vuole porsi come strumento semplice ed operativo per l’applicazione concreta delle pari opportunità, in considerazione della realtà e delle dimensioni dell’Ente.

La normativa di riferimento è la seguente:

- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246”, che riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”, ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”;

- la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche” che, richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, evidenzia come sia importante il ruolo che

le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell’attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

OBIETTIVI

Nel corso del prossimo triennio il Comune di Arona intende realizzare un piano di azioni positive teso a:

OBIETTIVO 1 - garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;

OBIETTIVO 2 - promuovere le pari opportunità in materia di formazione ed aggiornamento;

OBIETTIVO 3 - favorire l’equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante

una diversa organizzazione delle condizioni e del tempo di lavoro, e l’utilizzo di forme di flessibilità oraria, finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che

permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità;

OBIETTIVO 4 - promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

AZIONI

OBIETTIVO 1 – Ambiti di azione

Il Comune di Arona si impegna a continuare ad assicurare, nelle composizione delle commissioni di concorso e selezione,

la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.

Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l’accesso a particolari professioni, il Comune di Arona si impegna

a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne.

OBIETTIVO 2 – Ambiti di azione

Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

I percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, organizzati in orari compatibili con quelli dei lavoratori/lavoratrici part-time e coinvolgere i lavoratori/lavoratrici portatori di handicap.

A tal fine verrà privilegiata, quando possibile, l'organizzazione di corsi di formazione in house.

Sarà data particolare attenzione al reinserimento del personale assente dal lavoro per lungo tempo, prevedendo speciali forme di accompagnamento che migliorino i flussi informativi tra lavoratori ed Ente al momento del rientro, al fine di mantenere le competenze ad un livello costante.

Affiancamento della persona in rientro al lavoro da parte del Responsabile del servizio o suo sostituto e predisposizione di eventuali iniziative formative per colmare possibili lacune.

OBIETTIVO 3 – Ambiti di azione

Il Comune di Arona, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche, si impegna, nel rispetto della normativa vigente, ad appoggiare il part-time e a prevedere, compatibilmente con le esigenze di servizio, articolazioni orarie diverse e temporanee in presenza di particolari esigenze dei lavoratori/lavoratrici dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori.

Prevede, inoltre, agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

OBIETTIVO 4 – Ambiti di azione

Diffusione interna delle informazioni in materia di pari opportunità, attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica e rete Intranet).

DURATA

Il presente Piano ha durata triennale.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, in modo da poter procedere, alla scadenza, ad un adeguato aggiornamento

DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

L'attuale sistema di lavoro prevede una postazione informatica per ciascuno dei dipendenti interni. La dotazione standard del posto di lavoro, inteso come postazione individuale, è composta da un personal computer con annesse periferiche (tastiera, mouse, monitor).

Su ogni personal computer sono installati software applicativi specifici, la cui manutenzione è affidata alle ditte fornitrici degli stessi.

Ogni dipendente ha accesso a Internet e alla Intranet, è dotato di telefono e di casella mail personale nel dominio comune.arona.no.it.

Le postazioni sono configurate per essere accessibili da casa tramite piattaforma Awingu, utilizzando un qualsiasi browser.

La sicurezza delle postazioni è garantita da antivirus installati nelle stesse e da un firewall perimetrale che protegge la LAN dall'esterno. Le postazioni sono accessibili dall'esterno tramite Awingu con autenticazione a doppio fattore.

Non tutte le postazioni sono dotate di stampante locale. Si è cercato nel tempo di incentivare l'uso di multifunzioni di rete.

Nel corso degli ultimi anni, si è proceduto all'ammodernamento del parco macchine con l'intento di bilanciare le crescenti necessità dei nuovi applicativi ed il grado di obsolescenza delle apparecchiature, con i basilari principi di economicità, valutando, per ogni singolo caso, la migliore strategia.

Il numero di postazioni a disposizione è maggiore rispetto al personale in servizio. Questo dipende da vari fattori. In primo luogo, alcuni uffici richiedono la presenza di più PC e stampanti, per specifiche esigenze, in secondo luogo per avere la disponibilità di postazioni per eventuali stagisti e/o personale in somministrazione.

Viene, più in generale, ritenuto opportuno mantenere un certo numero di PC e stampanti dismessi dalle stazioni di lavoro propriamente intese, al fine di garantire in ogni momento continuità nell'erogazione dei servizi, soprattutto in caso di eventuali guasti.

Sono altresì a disposizione dei dipendenti dei portatili per poter lavorare da casa.

4. Monitoraggio

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione ferme restando le attività e forme di collaborazione del Gruppo di Lavoro, così come articolate nel presente Piano.

Ai fini del monitoraggio i dirigenti/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.